



Segnalazioni/Informes/Rapports/Reports

(Stefano Misesti, *Il cinese a fumetti*, Eboli, Nicola Pesce Editore, 2017, 110 pp. ISBN 978-888-889-391-4)

Misesti affronta un argomento certamente non facile: l'approccio alla scrittura ideografica cinese, che egli trasforma in un gioco grazie alle strisce umoristiche con cui spiega il significato di una selezione di termini, associando a ognuno di essi una breve storia. Un libro che non solo è utile ad avvicinare i non esperti alla lingua e alla cultura cinesi, ma che si può leggere anche per puro intrattenimento, scoprendo, carattere dopo carattere, quali contorti ragionamenti l'autore riesca a inventare per districarsi in un sistema di scrittura tanto complesso quanto affascinante. (I.V.)

(Shawna M. Brandle, *Television News and Human Rights in the US & UK. The Violations Will Not Be Televised*, New York – London, Routledge, 2016, 198 pp. ISBN 978-113-890-841-3)

Brandle's initial purpose was to study the "CNN effect" – the way in which television news coverage shapes national policies – to determine whether this effect might be present in the case of human rights. However, Brandle soon noticed that television coverage of human rights is too scarce to have any political effect. With this volume, therefore, Brandle analyses British and American television journalism from 1990 to 2009, showing how and how much human rights violations are (not) televised. (I.V.)



(Chase Pielak, Alexander H. Cohen, *Living with Zombies: Society in Apocalypse in Film, Literature and Other Media*, Jefferson, McFarland, 2017, 208 pp. ISBN 978-147-662-792-2)

A very useful outline of the latest developments in the zombie genre: this volume thoroughly analyses the causes, the progression and the aftermath of the zombie apocalypse in recent representations, keeping the focus on what apocalyptic narrative may tell us about ourselves and about today's world. The authors also suggest teachers to talk about zombies in class in order to encourage discussion on many social issues. (I.V.)

(Juno Dawson, *Margot & Me*, London, Hot Key Books, 2017, 401 pp. ISBN 978-1-4714-0608-9)

It's the early nineties, and fifteen-year-old Felicity – Fliss – is forced to leave London and her posh public school to move to her grandmother's – "just-call-me-Margot" – farm in the middle of nowhere in South Wales. Felicity is taken aback by her mother's wish to spend six months there to rest and finally recover from the last long, hard session of chemotherapy...just when cancer was in remission and life seemed to be going back to normal! In the farm they are taken care of by scary, severe, bad-tempered Margot, whom Fliss doesn't like nor trust. Margot's and Felicity's lives seem to be centuries apart, hopelessly incompatible, and the girl counts down the days left on the farm, while she is bullied at school and can only make friends with – how shocking! – the nerdy gang. Everything changes, however, when she finds Margot's wartime diary, and realizes that in 1941 her sixteen-year-old grandma was evacuated to the very same farm in order to escape the Blitz, and that there she experienced something terrible, comparable to what Fliss had to go – and dreads still having to be going – through with her mother's illness. Through Margot's diary the lives of the two young women intertwine, and the gap between present-day grandmother and granddaughter gets narrower and narrower.

Full of adventure, passion, but also grief and sorrow and a whole range three-dimensional feelings, this is also, and most notably, a novel about the compelling strength of memories and the healing power of stories. (AP)

(Rossana Campo, *Dove troverete un altro padre come il mio*, 2015, Milano, Salani, 149 pp. ISBN 978-88-6833-067-5)

È un libro intenso, per certi versi difficile, questo di Rossana Campo. Di certo, come più volte l'autrice stessa ripete nel corso della narrazione, non è stato facile da scrivere. In



Dove troverete un padre come il mio ritroviamo racconti e atmosfere ormai familiari ai suoi lettori: periferie urbane, personaggi marginali, un linguaggio emotivo, contaminato, uno sguardo disincantato ma autentico nel seguire il filo dei ricordi. Questa volta, però, attraversiamo dichiaratamente un territorio autobiografico, e ci immergiamo rapiti nella difficoltà con cui tramite frammenti e racconti cronologicamente disordinati Campo cerca di scendere a patti con le contraddizioni del padre, e soprattutto con la loro influenza sulla sua vita e sulla sua creatività artistica a pochi giorni dalla scomparsa di Renato. Il dissidio della scrittrice finisce per rispecchiarsi in quello del lettore, che come lei e *con* lei deve confrontarsi con una realtà dura, senza sconti, fatta di alcolismo, violenza domestica, rassegnazione, ma anche di affetto, complicità, gioia. Alla fine, non ci resta che accettare l'incoerenza e abbracciare, per quanto problematica, l'identificazione con "l'allegria, l'apertura, l'anarchia, la tenerezza, la forza di essere diversi, e mescolato a tutto questo, il suo rovescio, la paura, l'angoscia profonda di essere quello che eravamo e di non essere come gli altri, di non stare dalla parte dei *normali*" (143). (AP)

(Marco Cantarini, *Horror Vacui. Quando la paura è del vuoto*, 2017, Brescia, Marco Serra Tarantola Editore, 111 pp. ISBN 978-88-6777-175-2)

È una storia incalzante, imprevedibile e dal finale ad effetto quella del romanzo d'esordio di Marco Cantarini. Ambientato all'inizio degli anni '80, *Horror Vacui* intreccia le vicissitudini (più o meno sospette) di quattro vecchi amici che si riuniscono per l'irrinunciabile poker del venerdì sera, l'emergenza familiare di uno di loro, Riccardo, che deve ospitare per qualche tempo il nipotino Vittorio mentre i genitori cercano di risolvere i loro "problemi da grandi", e infine gli incontri amorosi "clandestini" di due giovani nei boschi del paesino sperduto di Luzzane. Con il ritmo serrato tipico delle narrazioni poliziesche, una buona dose di mistero e l'evocazione di atmosfere e scenari fantascientifici, *Horror Vacui* si rivela una lettura a tratti inquietante ma piacevolmente coinvolgente. (AP)